

G. — MICHELE AMARI.

Colla morte dell' illustre senatore Michele Amari la Società Geografica fu colpita d' una nuova gravissima perdita.

Fino dal primo sorgere del nostro Sodalizio il senatore Amari ne fu uno de' più zelanti e illuminati fautori e collaboratori. Per moltissimi anni ebbe parte nel Consiglio direttivo e vi godette sempre una meritatissima autorità, vuoi come consigliere, vuoi come vicepresidente. Nelle elezioni del 1879 egli fu nominato, con una splendida votazione, Presidente della Società; ma per quella delicata e severa coscienza, colla quale giudicava delle cose sue e considerava ogni mandato che gli fosse conferito, non volle in verun modo accettare il nuovo ufficio. Egli rimase però, dopo come prima, amico fedele della nostra Istituzione, arricchì in varî tempi il nostro BOLLETTINO di preziosi contributi e la nostra Biblioteca di ogni suo scritto che avesse attinenza colla Geografia.

Era nato a Palermo il 7 luglio 1806; morì improvvisamente a Firenze il 16 luglio corrente.

Non è questo il luogo nè il momento per dimostrare l'immensa importanza de' suoi lavori storici e filologici, anche per quanto riguarda più specialmente la Geografia. Intanto non possiamo astenerci dal ripetere qui, ciò che delle sue doti rarissime di mente e di cuore disse molto giustamente un suo biografo:

« Una mente vasta e profonda, una volontà sana e poderosa, una
« modestia gentile e sincera, tutta una vita studiosamente volta al bene
« della patria e a migliorare sè stesso, una dignità di scritti e di opere
« non mai turbata, una tenacia isolana temprata di squisito e naturale
« sentimento del bello, una gloria conquistata faticosamente fra i più
« reputati intelletti d' Europa. »

